



LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 32 / domenica 7 luglio 2019 - XIV domenica del tempo ordinario (c)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / <http://www.santa-maria-in-betlem.it/>

LO STILE DELLA MISSIONE CRISTIANA È L'AMORE

Il Vangelo della domenica

Lc 10,1-12.17-20

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò

a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».



Il brano del Vangelo di domenica racconta l'invio dei discepoli da parte di Gesù. La missione è intrinseca nella vita di ogni battezzato e questo testo in realtà è per tutti i cristiani. È Gesù che designa i discepoli e poi li invia. La missione ha la sua fonte in Cristo, non in noi. Molto di quel che facciamo ha origine nei nostri progetti o nei nostri istinti. Ma solo ciò che deriva dalla relazione con Cristo ha un impatto che sa di eterno. Dovremmo aver paura di fare cose che non hanno origine certa nella relazione con Cristo. Farsi anche semplicemente la domanda: «Ma quel che faccio è di Dio o è roba mia?». Anche il solo dubbio innesca una crescita e piano piano si inizia a distinguere, in un processo adulto di consapevolezza. Gesù manda i discepoli a due a due. La vita cristiana non ammette l'individualismo. Si va almeno in coppia e la ragione principale è la comunione. Lavorare almeno in due significa evitare l'autoinganno dell'autonomia e implica lavoro

rare incoraggiati, aiutati, limitati e ridimensionati da qualcun altro. Ci sono vari liberi battitori nella Chiesa che parlano tanto di amore, ma non si può condividere niente con loro, analfabeti della relazione come sono.

Questo muoversi nella comunione conferisce potere ai discepoli sugli spiriti immondi. Infatti lo Spirito Santo crea la comunione mentre il diavolo (*dia-ballo* in greco vuol dire "contrapporre") è colui che la distrugge. Chi è in comunione ha potere su ciò che cerca di distruggere la relazione con Dio e con il prossimo.

La missione della Chiesa, quindi, è un attacco frontale contro l'origine del male stesso, che è la separazione da Dio da cui consegue la separazione dai fratelli e Gesù consegna alcune importanti indicazioni ulteriori.

Se la missione cristiana implica una autentica radice in Cristo, le risorse materiali, tecniche e mondane sono secondarie. Non c'è bisogno di borsa, bisaccia o sandali. Questa istruzione è sorprendente! Spesso nei progetti pastorali e nelle pianificazioni di ogni genere la prima cosa a cui si pensa sono le risorse. Questa è una mentalità mondana. Per essere un buon padre o una buona madre, l'essenziale è... essere un buon padre o una buona madre, il denaro non è il dato essenziale. I soldi si usano e si procurano secondo amore, mentre tanti genitori sono cascati nell'inganno che una volta fornito denaro, pane e buon vestito, il resto contasse poco. Allo stesso modo per esercitare bene il ministero sacerdotale si deve essere un buon sacerdote. Le strutture e le tecniche che completano la buona genitorialità o il buon ministero sacerdotale sono conseguenze, non premesse.

Gesù dice ancora ai suoi di rimanere nella casa che li accoglierà senza andar in cerca di altro; questo vuol dire evitare relazioni transitorie o fugaci. A volte saltiamo da una relazione all'altra senza mai entrare davvero in comunicazione autentica con le persone.

In una parola: lo stile della missione cristiana è semplicemente l'amore, che nasce da Dio e vive di comunione. []

I cinque Precetti della Chiesa / 2 «CONFESSA I TUOI PECCATI ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO»

La sacra Scrittura ci dice che il Creatore non ci ha voluti come dei robots, ma come esseri pensanti, liberi, capaci di amare, ma anche di compiere il male. Nell'insondabile disegno di Dio il peccato fa parte di questa esistenza terrena. Infatti, nessuno è senza peccato e tutti abbiamo bisogno di perdono. Solo chi ha fatto l'esperienza del perdono è anche capace di amare veramente. Chi si crede perfetto ama solo sé stesso. In questa vita terrena ciascuno di noi è chiamato a riconoscere la propria fragilità e imperfezione per sperimentare la gratuità del perdono. Gesù, infatti, inizia la sua missione dicendo: «Convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1, 15). Il precetto che impegna a celebrare il sacramento della penitenza e del perdono, confessando almeno una volta all'anno i peccati gravi, mira ad evitare che il male si radichi profondamente nel cuore umano, lo corrompa e diventi uno stile abituale di vita, danneggiando sé stessi e gli altri. Nessun peccato è "privato" perché è sempre in qualche modo una forma di egoismo idolatrico che rende schiavi di sé stessi e incapaci di giuste relazioni con il prossimo. []

CALENDARIO LITURGICO / dal 7 al 14 luglio 2019

<i>data</i>	<i>ora</i>	<i>appuntamenti - intenzioni s. messe</i>
7 LUGLIO DOMENICA XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00 8.30 11.00 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa / def. Ferrari Giovanni e Giuseppina s. messa / pro popolo esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Tagliasacchi Mariuccia
8 LUGLIO LUNEDI' <i>Ss. Aquila e Priscilla</i>	7.50 8.30 16.00 16.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Enrico e Tersilla rosario vespri
9 LUGLIO MARTEDI' <i>S. Veronica Giuliani</i>	7.50 8.30 16.00 16.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Emilio rosario vespri
10 LUGLIO MERCOLEDI' <i>S. Rufina e Seconda</i>	7.50 8.30 16.00 16.30	ufficio di lettura lodi s. messa / intenzione offerente rosario vespri
11 LUGLIO GIOVEDI' <i>S. Benedetto da Norcia</i>	7.50 8.30 16.00 16.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Rozzi rosario vespri
12 LUGLIO VENERDI' <i>S. Giovanni Gualberto</i>	7.50 8.30 16.00 16.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Salvatore e Marco rosario vespri
13 LUGLIO SABATO <i>S. Enrico</i>	7.55 17.00 17.30 18.00	ufficio delle letture e lodi rosario canto del vespro s. messa / def. Galli Maria Natale e Antonio def. Triassi Rosina / anime purgatorio
14 LUGLIO DOMENICA XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00 8.30 11.00 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa s. messa / pro popolo esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Bocchiola Francesco